

Indice

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Descrizione delle attività
4. Criteri operativi

	REVISIONI					
EDIZIONE: prima	0	1	2	3	4	5
Data	29.04.16					
Emessa da	AU					
Approvata da	AU					
Motivazione	Adeguamento al D.Lgs. 231/01					

L'Amministratore Unico

1. Scopo

Scopo del presente protocollo di **Casa di Cura Privata Nuova Villa Claudia S.p.A.** è contribuire alla creazione di un corretto sistema di regole ed accorgimenti teso alla prevenzione dei reati relativi ai reati contro l'ambiente.

2. Campo di applicazione

Il presente protocollo si applica a tutte le attività che riguardano i reati contro l'ambiente.

3. Descrizione delle attività

Il presente protocollo si applica alle operazioni relative allo smaltimento dei rifiuti ed alle pulizie.

4. Criteri operativi

In relazione all'attività di smaltimento di rifiuti, tale protocollo ha lo scopo di garantire che:

- i rifiuti non siano dispersi nell'ambiente;
- esista una gestione dei rifiuti omogenea in tutti i servizi e reparti della Struttura;
- i rifiuti siano smaltiti secondo normativa di legge.

I rifiuti prodotti all'interno della Struttura e le relative modalità di smaltimento sono le seguenti:

- aghi e vetrini vengono riposti negli appositi contenitori quindi chiusi e posti nei R.O.T.;
- Pasteur monouso, cuvette monouso, contenitori delle urine (dopo essere state innocuizzate con ipoclorito di sodio e smaltite in un lavandino ad esse dedicato), tamponi faringei, vaginali e cervicali, puntali, guanti monouso, piastre seminate di batteriologia, provette monouso per le VES, provette monouso per il sangue vengono riposti negli appositi contenitori, sui quali viene scritta la data di chiusura e la provenienza (nome della struttura e laboratorio analisi);
- i contenitori vengono poi portati nel punto di raccolta del laboratorio dove, con cadenza periodica, verranno ritirati e smaltiti da ditta specializzata;
- i rifiuti liquidi vengono eliminati in apposite taniche fornite dalla ditta specializzata che si occuperà del ritiro e dello smaltimento delle stesse, a chiamata;
- il registro di carico e scarico di tutti i rifiuti solidi e liquidi è tenuto e aggiornato dal Responsabile Area sanificazione e rifiuti.

Le feci vengono gettate con i rifiuti speciali dopo trattamento con ipoclorito secondo quanto previsto dal DPR 915/82 elaborato dalla Sezione Lazio dell'AIPAC.

IL R.O.T., al momento della chiusura, deve essere identificato, con il nome della Struttura e la data di chiusura.

Il locale adibito ad immagazzinamento temporaneo dei rifiuti speciali trattati è identificata mediante cartello che vieta l'accesso ai non autorizzati.

Lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi viene affidato in outsourcing ad un'apposita società regolarmente contrattualizzata. La Società incaricata dovrà presentare alla Struttura l'autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti.

Tutta la documentazione è conservata presso l'Amministrazione.

In caso di perdite e sversamenti di sostanze chimiche le operazioni di bonifica vengono effettuate indossando i dispositivi di protezione individuale: guanti, occhiali e mascherine.

L'assorbimento della sostanza sversata avviene tramite spargimento di segatura o di polvere assorbente e nel caso di sversamenti di notevole entità bisogna evacuare la sede da personale e clienti, aprire le finestre e spegnere le attrezzature elettriche del locale prima di abbandonarlo.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla procedura interna per il corretto smaltimento dei rifiuti, ultima revisione.

I controlli sull'efficienza energetica sono effettuati conformemente al **DPR 16 aprile 2013, n. 74** (GU n.149 del 27-6-2013).

Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto devono essere eseguite da ditte abilitate ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37, conformemente alle prescrizioni e con la periodicità contenute nelle istruzioni tecniche per l'uso e la manutenzione rese disponibili dall'impresa installatrice dell'impianto ai sensi della normativa vigente.

Qualora l'impresa installatrice non abbia fornito istruzioni specifiche, o queste non siano più disponibili, le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi facenti parte dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle prescrizioni e con la

	Protocollo per la prevenzione dei reati contro l'ambiente	PRO. 7 Rev. 0 del 29.04.16 Pag. 4 di 4
---	--	---

periodicità contenute nelle istruzioni tecniche relative allo specifico modello elaborate dal fabbricante ai sensi della normativa vigente”.

Per quanto riguarda invece il “controllo fumi” si fa riferimento all’Art. 8 “Controllo dell’efficienza energetica degli impianti termici”.

In base alla normativa sugli impianti di potenza compresa fra 10 e 100 kW, i controlli si effettuano:

- ogni 2 anni per gli impianti termici combustibile liquido o solido;
- ogni 4 anni per gli impianti a gas metano o GPL.

Se la potenza termica della caldaia è maggiore o uguale a 100 Kw i tempi si dimezzano.

Il Referente è il Responsabile area sanificazione e rifiuti sotto il controllo del Direttore Sanitario.

Il Responsabile area sanificazione e rifiuti informa l’Organismo di Vigilanza, con frequenza definita dalla tabella flussi informativi, attraverso uno specifico report (Mod. 18) in merito:

- ai controlli effettuati;
- a ispezioni, verifiche e rilievi, con esito negativo, a loro pervenuti, nonché l’elenco degli incarichi di smaltimento rifiuti affidati a ditte esterne.

Il Responsabile di funzione comunica tempestivamente e senza indugio all’Organismo di Vigilanza, in merito ad eventuali comportamenti a rischio reato 231 inerenti i processi operativi di propria competenza, di cui siano venuti a conoscenza in via diretta o per il tramite di informativa ricevuta dai propri collaboratori.